

«MEMORANDUM»

Dai fondi una spinta alle pmi in Borsa

Un piano per investire il 5-10% del patrimonio gestito in società da quotare sul listino

**IDEE**

Giuseppe Vegas, presidente della Consob, tra i promotori di «PiùBorsa» con Abi, Assogestioni, Confindustria, Aifi, Assirevi e i Fondi strategici [Ansa]

Sofia Fraschini

■ Il credito resta al palo, le imprese soffrono e la Borsa italiana non gira, con le quotazioni da anni ferme ai minimi storici: nel solo 2012 sono scese da 263 a 255, per una capitalizzazione inferiore a 365 miliardi di euro. Nasce da queste tre criticità il memorandum d'intesa «PiùBorsa» avviato ieri da Consob, Borsa, Abi e Confindustria al fianco di Assogestioni, Aifi, Assirevi, Fondo italiano d'investimento e Fondo strategico italiano. Un piano che punta a favorire la quotazione di piccole medie imprese italiane (con un fatturato tra i 20 e i 300 milioni) secondo un percorso guidato che faccia leva su taglio dei costi di quotazione, certezza dei tempi e creazione di un mercato ad hoc per reperire capitale.

Una necessità, legata anche alla difficoltà delle banche a riaprire i rubinetti del credito, che il memorandum si propone di trasformare in virtù aprendo le Pmi al capitale di rischio. E incrementando l'interesse degli investitori istituzionali. «Si tratta di disegnare una sorta di autostrada nella quale le Pmi possano entrare in veloci-

tà» ha detto il presidente di Consob, Giuseppe Vegas, spiegando che «l'obiettivo è quello di selezionare le aziende che possono crescere e i fondi che possono aiutarle». Il memorandum prevede che a giocare un ruolo fondamentale siano i fondi d'investimento nella doppia veste di scouting ed investitori. In questo senso Pietro Giuliani, ad di Azimut e vicepresidente di Assogestioni, ha anticipato il progetto di «destinare il 5-10% del risparmio gestito all'acquisto di azioni e bond illiquidi delle Pmi». Dopo i progetti del nuovo mercato, dall'Expandi all'Aim, «questo nuovo tentativo sarà diverso» ha assicurato Vegas facendo affidamento sul team che supporta il progetto. E proprio in merito al piano Elite, piattaforma di servizi integrati nata un anno fa sempre a favore delle Pmi, l'ad di Borsa Italiana, Raffaele Jerusalmi, ha anticipato che «ad aprile, arriverà a quasi 100 aziende nell'arco di un anno di esistenza». E Jerusalmi ha posto l'accento sui problemi di natura culturale che frenano le Ipo. «Per vincere i freni - ha concluso - bisogna far capire che la finanza è l'unico sistema che consente di crescere».

